

dipendenza che gli sia propria dal protocollo stesso di Ginevra esso ha tratto la nozione di libertà che si applica alle condizioni dell'Austria.

dipendenza che gli sia propria. Dal protocollo stesso di Ginevra es-
so ha tratto la nozione di libertà
che si applica alle condizioni del-
l'Austria.

L'Unione doganale con l'Austria
darebbe alla Germania un diritto
di credito tanto esteso, che per-
mette di rilevare questa ingerenza
di un potere straniero, che la par-
te avversa precisamente mette alla
base della sua definizione, dell'in-
dipendenza per dichiararla incom-
patibile col diritto sovrano di uno
Stato libero. Ci sono stati, magari

Continuando, l'oratore dichiara che la tesi dell'Italia non sostiene che l'Austria non potrà mai entrare in una unione doganale, ma che essa non lo potrà col consenso del Consiglio della Società delle Nazioni, quel Consiglio, di cui essa non ha avuto mai da lamentarsi.

MAZIONE ECONOMICA

edonald dopo gli

bisogna, diceva, ricominciare a cercare e a ristabilire. Questo evidentemente è il compito dell'Europa, che non soltanto ha smarrito la pace, ma quel che è peggio i principi della pace. Quel che vi è di più pauroso nella convulsione dell'assenza dei principi di ordine è l'assenza dei principi di ordine. Quell'assenza che faceva disperato l'antico paganesimo occidentale.

tra l'Europa anzi tutto l'Occidente ha almeno questo vantaggio: di potere, purché voglia, ritrovare nella sua storia, nella profonda anima dei suoi popoli gli smarriti sentieri della « Pace romana ». Una Europa e un'America ricomdotte alle loro più luminose tradizioni senza ripetere le deviazioni degli uomini che varrebbero se mai come salutarissime esperienze, sarebbero senza dubbio i capisaldi della pace mondiale se questa in tanto scompiglio di popoli è ancora possibile.

Una pace, che non fosse quella di Cristo non meriterebbe tal nome, anche quando ne avesse il sembiante: sarebbe tutt'al più quella

ra il Vovo di Ippona improvvisa nella sua « Città di Dio » ai pagani del suo tempo: « Ciò che voi rimpiangerete non è più quel tempo nella quale vorreste i beni temporali con sobrietà, con pietà, con temperanza: è quella povertà, quella cerchezza, quella profusione, di inaudite voluttà che farebbe nascere la corruzione del vostro costume con tutti i fuori della vostra nescia ». Non è certo questa la pace auspicata ieri da due uomini di fede cristiana, nello storico palazzo di Willemstrasse: e perciò il auguriamo, che i loro voti si compiano se non così presto come vorrebbero, almeno in tempo anche per l'arrestata dell'odio che preme dall'Oriente ».

I giornali si indugiano su la eventuale visita del ministro Laval

Roma. Nulla è saputo di ufficialmente certa a questo proposito. Ci pare utile far emergere come dopo la Conferenza di Londra, l'Europa viva un'ora di tremenda attesa per prossimi dibattiti internazionali. Breznev, alla fine del segno precursore di quella affermazione di volontà di pace che è nei voti universali.

Alcune dichiarazioni di Mac Donald

BERLINO, 29 pom.
Durante il ricevimento dei giornalisti che ha avuto luogo ieri Mac Donald richiesto se l'Inghilterra intendà continuare verso il continente la politica della *balance of Powers* ha detto che l'Inghilterra s'avversaria dell'idea che nel conti-

idea della esistenza di un equilibrio
inteso come contrasto di potenze;
essa vuole invece la collaborazione
internazionale. Se l'Europa tornas-
se alla politica della *Balance Of Po-
wers* non si disarmerà mai, non
potrà garantire la sicurezza delle
azioni che si vogliono fare, tutti ab-
bisognano non può essere raggiunta
che mediante il disarmo.

Un giornalista tedesco nazionale
prendendo occasione dalle dichiara-
zioni di Mac Donald circa la parte-
cipazione della gioventù al consoli-
damento della pace, ha chiesto se
non vorrebbe approfittare di quel
giorno a Berlino per informarsi circa
la idea di Stahhelf. Su tale
punto Mac Donald ha risposto che il
suo appello è stato rivolto alla gio-
ventù di tutti i paesi, si è poi di-
chiarato convinto della necessità
che la gioventù non si lasci condur-
re da altri, che lei ha già detto.

una da idicenza che ostacolerebbe fortemente la pacificazione e la ricostruzione europea. Circa la collaborazione economica Mac Donald ha dichiarato che essa è specialmente possibile fra i governi mediante la intensificazione dei trattati di commercio mentre ha detto di ritenere impossibile arginare la bancarotta europea continuando nell'attuale sistema protezionistico. Dopo avere recisamente negato che le sottrazioni auree francesi possano scuotere la Banca d'Inghilterra Mac Donald circa la questione delle riparazioni si è limitato a dire che si commette della morsa della Hoover e che si deve accettare un ulteriore sviluppo delle cose.

I colloqui fra Brüning, Curtius e Mac Donald, ed Henderson, sono ter-

anniversario della morte di Umberto I
Re alla Messa di esequie al Pantheon

ROMA, 29 pom.

Stamani, ricorrendo, l'anniversario della morte di Re Umberto, S. I. il Re si è recato al Pantheon per assistere alla celebrazione di una Messa. La Piazza antistante alla basilica era tenuta sgombra da corone di carabinieri, dietro i quali si era riunita numerosa folla.

Nell'atrio del tempio ad attendere il Sovrano erano S. E. Giuliano

ministro dell'Educazione nazionale, E. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, il sen. Brusti per il Senato, il conte Solaro del Borgo, il duca di Salaparuta, il conte M. il Re; monsignor Beccaria, Campellano maggiore, con il cappellano reale, monsignor de' S. Giovanni, il capitano di cavalleria, il cerimoniere reale monsignor de' S. Giovanni, il capitano di cavalleria, monsignor Bartolomei Ordinario militare, il rappresentante del pretorio, i dirigenti del comizio veterinario e reduci con una rappresentanza del sodalizio e bandiera, numerose personalità della Real Corte e altri ufficiali di tutte le armi.

Il corteo è giunto in automobile alle ore 8,30, in un salotto generale, il marchese Asinari di Bressana, primo aiutante di campo generale e da altri ufficiali della sua Camera militare.

Il Sovrano, ricevuto dalle autorità

e dalle personalità riunite nell'atrio del Pantheon è entrato nella sacra parata a tutto prendendo posto presso l'altare di S. Agnese. Mons. Tornese ha quindi celebrato la Messa e poscia mons. Beccaria, assistito dal clero della basilica, ha impartito la benedizione.

Terminata la cerimonia S. M. il Re, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Pantheon fatto segno a una devota folla e di omaggio da parte della folla.

La partecipazione della Camera e del Governatore di Roma

ROMA, 29 pom.

Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, su tutti gli edifici pubblici e moltissime case private è stata esposta la bandiera abbrunata.

Così, come è stato in-

Allo scudo Capibonni e mezzo l'istato e la ricchezza, è innalzato a statua e pure abbandonata ed è merita- to è stata esposta la bandiera di Roma al balcone del palazzo Sena- torio.

Alle ore 9,30 i senatori questori del Senato on. li Brusti e Simonetta si sono recati al Pantheon a rendere omaggio al Re Buono. Poco dopo sono giunti l'on. Bodrero vice presidente della Camera in rappresentanza di S. E. Giurati e l'on. Parori in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

Alle 10 il Governatore principe Boncompagni Ludovisi si è recato al Pantheon ed ha fatto deporre una grande corona d'alloro ornata con

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29 nov.

Situazione dal 10 luglio 1931 al 20 luglio 1931:

Valute auree (al 10 luglio) lire 3.368.499.000 (al 20 luglio) lire 5 miliardi 371.266.000 — Riserva: Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stato Foresteri e certificati di deposito) (al 10 luglio) lire 3.862.519.000 (al 20 luglio) 3 miliardi 649.923.000 — Portafoglio su piazze italiane (al 10 luglio) 3.024.765.000 (al 20 luglio) 3.188.741.000 — Anticipazioni (al 10 luglio) 1.202.175.000 (al 20 luglio) 1.045.079.000 — Circolazione dei biglietti (al 10 luglio) 1.000.000.000 (al 20 luglio) 1.000.000.000

1.680.264.000 (al 20 luglio) Debiti a vista
1.000.705.000 (al 20 luglio) Debiti a vista
428.276.000 - Depositi in conto
corrente fruttifero (al 10 luglio)
1.176.112.000 (al 20 luglio) 1 miliardo
242.276.000.

**Nuovo lungo colloquio
di Maniu con Re Carol**

BUCAREST, 29 pom.
Ieri Maniu, trattenutosi a Sinaia
per le nozze della Principessa Ileana,
è stato ricevuto in lunga udienza
dal Sovrano.

Nei circoli politici viene attribuito
tale udienza un interessante valore
politico; in ogni caso essa significa il
riestabilimento di cordiali rapporti tra
la Corona e l'opposizione nazionale
comunista, che aveva negli ultimi
giorni assunto un atteggiamento d'in-

Come fu organizzato l'ammutinamento di Corrientes

BUENOS AIRES, 28 sera

Un comunicato ufficiale da molti particolari sull'ammutinamento di Corrientes. Esso dice che quel movimento doveva essere la scintilla che doveva diffondere il fuoco rivoluzionario in tutto il resto del paese. Questo movimento era fomentato dai dirigenti irigoienisti, fautori del presidente deposto nel settembre scorso e si erano collegati con gli anarchici recentemente arrestati e che sono stati trovati in possesso di forti quantità di esplosivi. Il comunicato afferma che se non fosse stato l'ammutinamento si fosse potuto ottenere la soluzione del monolo sarebbe

assalto, il saccheggio lo proba-
no. Ma il sterminio delle persone
che partecipano al governo attuale.
(Radio Stef.)

—♦—

Mellon a Parigi
PARIGI, 29 sera
Proveniente da Londra è qui-
giunto il sig. Mellon segretario a-
mericano al Tesoro.

—♦—

La disoccupazione inglese
LONDRA, 29 pom.
Secondo statistiche ufficiali pu-
blicate dal Ministero del Lavoro, il
numero dei disoccupati va costan-
tamente crescendo. Il 20 luglio essi
erano 2.600.733 con un aumento di
18.044 rispetto alla settimana
precedente. (Stetani).

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book.

La 23ª settimana sociale dei cattolici francesi a Mulhouse

PARIGI, 29. pom. A Mulhouse, nel cuore dell'Alsazia cattolica, si sono raccolti a convegno un migliaio di cattolici francesi per partecipare alla 23ª settimana sociale. Settimane Sociali, Teologi e sociologi eminenti hanno iniziato lunedì la trattazione dei vari aspetti di uno fra i più appassionanti problemi del nostro tempo: «La morale cristiana e gli affari». Fra gli uditori, che si riuniscono quotidianamente nella vastissima sala della Società Industriale cittadina, non mancano piccoli gruppi di stranieri venuti dal Belgio, dall'Olanda, dal Lussemburgo, dalla Spagna, dalla Svizzera e anche dall'Italia.

La cerimonia inaugurale è stata preceduta dalla celebrazione della Messa dello Spirito Santo nella Chiesa di S. Stefano: quella di chiusura si annuncia più solennissima per l'intervento dei Cardinali Verdier e Binet.

Il vescovo di Mulhouse, Mons. Ruch, particolarmente benemerito nell'organizzazione sociale cattolica francese, ha rivolto ai settimanalisti una affettuosa parola di benvenuto, indirizzando al S. Padre un filiale omaggio di devozione.

L'illustre presidente delle *Semaines Sociales*, dott. Eugenio Duthoit, ha tenuto una magistralmente articolata serie delle lezioni in programma.

Enunciando il tema della settimana, «La morale cristiana e gli affari», l'oratore ha spiegato la necessità di portare luce nel disordine del mondo degli affari e di considerare i fenomeni economici in rapporto alle leggi cattoliche.

La società ha bisogno oggi più che mai, nell'attività degli affari, di una norma morale: e tale bisogno può essere perfettamente soddisfatto dal codice della giustizia cristiana.

Che il mondo degli affari abbia bisogno oggi di moralità, l'oratore l'ha provato all'evidenza, enumerando alcune delle idee dominanti impregnate di un amoralismo — per non dire di peggio — contro il quale molte coscienze cominciano a ribellarsi, esponendo inoltre le condizioni stesse delle quali va svolgendosi la crisi attuale e le sue cause che non sono soltanto economiche, ma anche di natura morale. Ogni giorno di più si manifesta necessario un controllo morale sugli affari. Tale controllo avrà tanto valore quanto ne avrà la morale invocata: ed è qui che la morale cristiana presenta i suoi titoli.

Dopo di avere confutato l'obiezione secondo la quale la morale non sarebbe per nulla un fattore di prosperità, il dott. Duthoit ha parlato degli affari in cui dovrebbe regnare un inflessibile determinismo, mentre invece vi influiscono dei fattori psicologici che la scienza economica mette ogni giorno di più in luce, il signor Duthoit ha dimostrato che gli affari si legano alla morale per via di contratti ai quali danno luogo, delle istituzioni che fanno sorgere, delle concorrenze e delle dittature che ne scendono, delle loro ripercussioni su tutta la vita sociale.

Inoltre le regole della morale cristiana si applicano più che mai agli affari moderni caratterizzati da un possente dinamismo, dalle forme anonime della collaborazione dei capitali, dall'estensione del credito, dall'ampliamento del campo della concorrenza, dalle più vaste responsabilità che incombono alla proprietà.

Dopo la lezione del dott. Duthoit sono incominciate la prima conferenza sul primato dell'elemento spirituale negli affari: sulla concezione cristiana della proprietà, del prestito ad interesse e del giusto prezzo: sulla protezione del risparmio ecc.

Oggi poi il F. Danst dell'Azione Popolare, ha parlato sul tema: «L'istituzione corporativa garanzia d'ordine nel mondo degli affari», seguito dall'ex deputato Boissard che ha trattato del «Lo Stato, gli Stati e la morale degli affari». Nel pomeriggio il sig. Sauvage-Jourdan, professore alla Facoltà di diritto nell'Università di Aix, ha svolto il tema: «Intese industriali nazionali e internazionali, riguardo alla morale sociale».

Il segreto della longevità rivelato del decano dei funzionari di tutto il mondo

NEW YORK, 29. Il decano dei funzionari di tutto il mondo è certamente John Voorhis, capo dell'ufficio elettorale al municipio di New-York. Egli compie ieri il suo 102esimo natalizio e ciò nonostante all'ora consueta si presentava regolarmente al suo posto di lavoro.

I suoi colleghi e tutti i funzionari del municipio hanno voluto congratularsi col buon vecchietto e gli hanno offerto una grossa torta natalizia e hanno insistito perché tenesse un discorso e rivelasse loro il segreto della sua sana e invidiabile longevità a cui il centenario ha risposto: «La sobrietà e la regolarità della vita. (Radio Stefani)».

Due emuli di Post e Gatty

NEW YORK, 29. Gli aviatori Herndon e Pangborn hanno preso il volo ieri mattina per tentare di battere il record aereo intorno al mondo stabilito recentemente dagli aviatori Post e Gatty. Essi si propongono di ridurre il numero degli scali. La prima tappa sarà direttamente da Harbour Grace a Mosca. (Radio Stefani).

Un altro tentativo per il raid New York-Constantinopoli

NEW YORK, 29. Gli aviatori Boardman e Golando sono partiti di nuovo stamane per tentare di raggiungere Constantinopoli o Angora senza scalo.

Un altro tentativo del genere essi avevano fatto già il 24 corr.; esso però non era riuscito a causa del sopracarico dell'apparecchio.

Lloyd George ammalato

LONDRA, 29. Ieri mattina i medici hanno pubblicato un bollettino sulla malattia di Lloyd George. Esso dice che lo stato generale è soddisfacente e l'ematuria diminuisce, ma che fino a quando essa non sarà sparita del tutto l'inferno continuerà ad avere qualche disturbo.

Intorno alla cura del cancro Due enormi apparecchi per raggi X

LOS ANGELES, 29. pom.

(SIC) - La California possiede la più potente installazione che esista al mondo per i raggi X. L'Istituto di Tecnologia a Pasadena aveva costruito a scopo scientifico e sperimentale un gigantesco tubo per raggi X, della potenza di un milione di volt. Siccome è risultato che le applicazioni di questa gigantesca sorgente di raggi X, fatte sotto la direzione di un Comitato di medici riuscivano ad attingere e modificare i tumori cancerosi, i dottori hanno chiesto che un secondo tubo della stessa potenza venisse posto a loro esclusiva disposizione per esperimenti di carattere medico e per le applicazioni nella cura del cancro, in modo che l'Istituto di Tecnologia potesse utilizzare il primo per le ricerche di puro carattere fisico e biologico per le quali era stato creato.

Così ora anche il secondo tubo è stato completato allo stesso istituto. Esso è lungo quattro metri e 20 centimetri ed ha un diametro di circa novanta centimetri. I raggi che emanano da questo tubo sono così potenti che è stato necessario di sospendere in una sorta di cripta dalle pareti di cemento dello spessore di trenta centimetri, la volta della cripta a sua volta è foderata di piombo dello spessore di cinque centimetri, perché è dimostrato che il metallo che assorbe più facilmente i raggi X è il piombo.

E' facile immaginare con quali precauzioni debba essere maneggiato questo gigantesco produttore di raggi X. Infatti l'energia elettrica immessa nel tubo ascende ad un milione di volt, per opera di quattro trasformatori della potenza di 250.000 volt ciascuno. Naturalmente il tubo non viene mai usato a carica completa. Infatti basta agire ad alto potenziale perché i raggi X siano invisibili persino attraverso lo spessore del cemento e del piombo che lo foderano. Probabilmente se si applicasse tutta l'energia disponibile i raggi distruggerebbero ogni cosa nel raggio di un metro e più.

Il dott. Robert Millikan ha fatto interessanti dichiarazioni sull'impiego di questi tubi ad alto potenziale: «I primi esperimenti medici hanno consistito di esaminare il campo delle ricerche per accertare se non sia il caso che tutti i principali ospedali vengano provveduti di simili tubi ad alto potenziale. Naturalmente l'Istituto di Tecnologia a Pasadena non pretende mica di avere trovato una nuova e definitiva cura per il cancro, ma solo di aver fornito un mezzo che ora molti esperimenti condotti sono riusciti a tutti esecuti su di un numero ristretto di malati accolti da un Comitato di medici. L'Istituto di Tecnologia non ha nulla a fare con questi esperimenti medici: si limita a fornire l'impianto che è servito per l'esperimento e che sarà servito anche per le applicazioni. Ma all'interno del piccolo numero di malati designati dal Comitato medico, l'Istituto di Tecnologia non accoglie nessun infermo privato che intenda di sottoporsi alla cura dei tumori con questo sistema. Dall'esito di questa cura dipenderà la decisione che verrà presa di consigliare o meno l'applicazione su vasta scala di questi impianti ad alto potenziale per la produzione dei raggi X, nella cura del cancro e degli altri tumori».

E' morto il principe dei mendicanti

LONDRA, 29.

E' morto improvvisamente, ieri notte all'età di 77 anni il visconte Kuntford, presidente degli ospedali di Londra. Egli è morto nello stesso ospedale al quale aveva dedicato la sua vita e per il quale aveva raccolto grandi somme di beneficenza.

Egli era stato soprannominato «Il Principe dei mendicanti» a causa del meraviglioso successo che egli aveva per ottenere denaro per gli ospedali. Si calcola che negli ultimi trenta anni egli avesse raccolto in beneficenza somme per oltre 6 milioni di lire sterline. Le beneficenze da lui stesso fatte furono pure immense. (Radio Stefani).

Giovani esploratori ungheresi in visita a Milano

MILANO, 29.

Ieri mattina provenienti da Venezia sono giunti nella nostra città 30 giovani esploratori della Federazione Esploratori Ungheresi che guidati dai loro capitani, stanno compiendo un giro nelle diverse città europee.

Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dai dirigenti dell'Opera Balilla, hanno visitato la città e hanno anche posto una corona di fiori sul monumento ai caduti in Piazza S. Ambrogio.

Alle ore 7 gli ospiti vennero ricevuti a Palazzo Marino dal Podestà, quindi a palazzo del Governo dal Governatore del Prefetto che pronunciò brevi parole di saluto. I giovani sono partiti, quindi, stasera per la Svizzera.

Il consumo dello zucchero in Italia

ROMA, 29.

L'Agenzia di Roma rileva come nonostante la depressione economica il consumo dello zucchero in Italia non segni notevole diminuzione. L'indice di quest'anno aumentato tenore sociale della popolazione italiana.

Le consegne di zucchero nel mese di giugno ammontarono infatti a 283.053 quintali contro 294.502 dello stesso mese della campagna precedente, con una minore consegna di 11.449 quintali. La superficie italiana coltivata a barbabietole è risultata quest'anno alquanto inferiore all'anno precedente con ettari 108.542 contro 112.040 nel 1930.

Tale diminuzione si ritrova in tutti gli altri paesi produttori di bietole ad eccezione della Russia con un milione 382 mila contro 1.044.000 rispetto all'anno precedente e della Turchia con 3 mila contro 4.500 ettari dell'anno precedente.

Si lancia nel vuoto da 700 metri rimanendo incolore

ROMA, 29.

Ieri l'altro un idrovolante scuola dell'aeroporto di Passignano pilotato dall'allievo pilota Corno Francesco, durante un volo d'allenamento, per errore di manovra cadeva in vite dalla quota di metri 1000 circa. L'allievo pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava da circa 700 metri, toccando terra incolore.

Le norme per la leva militare nelle colonie

ROMA, 29. pom.

Il «Giornale Militare» pubblica tre distinte circolari recanti le nuove disposizioni circa l'istituzione della leva militare nelle Colonie italiane, le istruzioni per la loro applicazione e le norme per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe del 1911 residenti nelle Colonie stesse. Il servizio della leva nelle Colonie italiane della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia si svolge con norme pressoché analoghe a quelle che regolano il servizio della leva nel Regno. In ciascuna Colonia sono organi del servizio della leva, il consiglio di leva con sede nel capoluogo della Colonia, la Commissione mobile e l'ufficio di leva retti da un funzionario del ruolo direttivo coloniale con funzioni di Commissario di leva.

I Consigli di leva sono presieduti dal presidente del Tribunale o da chi ne fa le veci e sono composti da un ufficiale superiore o capitano del R. Esercito e dal Commissario di leva al quale sono affidate le funzioni di segretario.

Le sedute dei Consigli di leva sono pubbliche e vi assiste con voce consultiva un ufficiale dei Carabinieri Reali. Il Consiglio di leva è assistito da un medico militare e nell'impossibilità da un medico civile.

Ciascun Consiglio di leva può proclamare l'apertura della leva può costituire una Commissione mobile che si rechi in località sede di sezione di Tribunale ovvero di Tribunale di Commissariato o di zona dove il numero complessivo degli iscritti da visitarsi non sia inferiore a 20. Anche contro la decisione dei Consigli e delle Commissioni mobili di leva della Colonia, il capo del capoluogo dell'Amministrazione provinciale dell'articolo 36 del Testo Unico della legge sul reclutamento può avere sentito l'apposita Commissione consultiva.

Per quanto riguarda la compilazione delle liste di leva valgono le seguenti norme: In Tripolitania e Cirenaica la lista è compilata per cura del capo dell'Amministrazione provinciale che ha l'incarico di compilare le liste di leva e di inviare le stesse alla Commissione mobile di leva.

In Eritrea e Somalia la compilazione delle liste di leva è affidata al capo del capoluogo di ciascuna Colonia; per cura del Commissario regionale e dei comandi di zona nel rimanente territorio delle Colonie; in Eritrea e Somalia la lista di leva è unica per il territorio di ciascuna Colonia e alla compilazione di essa provvede l'ufficio degli affari civili.

In Eritrea e Somalia la compilazione delle liste di leva è affidata al capo del capoluogo di ciascuna Colonia; per cura del Commissario regionale e dei comandi di zona nel rimanente territorio delle Colonie; in Eritrea e Somalia la lista di leva è unica per il territorio di ciascuna Colonia e alla compilazione di essa provvede l'ufficio degli affari civili.

In Eritrea e Somalia la compilazione delle liste di leva è affidata al capo del capoluogo di ciascuna Colonia; per cura del Commissario regionale e dei comandi di zona nel rimanente territorio delle Colonie; in Eritrea e Somalia la lista di leva è unica per il territorio di ciascuna Colonia e alla compilazione di essa provvede l'ufficio degli affari civili.

In Eritrea e Somalia la compilazione delle liste di leva è affidata al capo del capoluogo di ciascuna Colonia; per cura del Commissario regionale e dei comandi di zona nel rimanente territorio delle Colonie; in Eritrea e Somalia la lista di leva è unica per il territorio di ciascuna Colonia e alla compilazione di essa provvede l'ufficio degli affari civili.

In Eritrea e Somalia la compilazione delle liste di leva è affidata al capo del capoluogo di ciascuna Colonia; per cura del Commissario regionale e dei comandi di zona nel rimanente territorio delle Colonie; in Eritrea e Somalia la lista di leva è unica per il territorio di ciascuna Colonia e alla compilazione di essa provvede l'ufficio degli affari civili.

L'aumento dei piccoli depositi

ROMA, 29.

Dai dati che si hanno sulla situazione dei depositi presso le Casse di risparmio ordinarie e postali a fine aprile di quest'anno risulta un cospicuo aumento di 27 milioni di lire in confronto dell'aprile del 1930. In detto mese i depositi presso le Casse di Risparmio ascendevano a 16 miliardi e 49 milioni e presso le Casse postali a 12.105 milioni per un complesso di 28 miliardi 754 milioni. Alla fine dell'aprile di quest'anno i depositi erano presso le Casse di risparmio 17 miliardi 770 milioni e presso le Casse postali 13 miliardi 731 milioni, cioè 31 miliardi e 406 milioni complessivi.

Morto per infezione tetanica

ROMA, 29.

Al Policlinico è morto il contadino Mariano Monforte di anni 15, nato a Fondi ed ivi residente. Il uovo giovanotto il 14, mentre era intento a lavori campestri, rimase ferito da una mano dalla punta di un chiodo. Indugiò qualche giorno e poi venne a Roma e fu ricoverato all'Ospedale. Nonostante però tutte le cure prodigategli dai sanitari, è scomparso il tetano che uccise il disgraziato.

Camion investito dal treno Un ferito

TREVISO, 29.

L'altra mattina verso le ore 10, il camion di proprietà della Ditta Parneche Pietro di Mogliano Veneto, guidato dal proprietario, stava ritornando in sede dopo il consueto giro di raccolta del latte, allorché giunto al passaggio a livello di Zellarino di Mestre, si credeva per la rottura dei freni, spezzava le sbarre di protezione e andava a fermarsi nel mezzo del binario proprio nel momento in cui arrivava il diretto da Treviso. L'urto fu tremendo: il camion venne gettato a una ventina di metri lontano, in un fosso laterale, dove giacque frantumato; il conducente che perdeva sangue da una vasta ferita alla testa, venne trasportato con lo stesso treno, che si era fermato a pochi metri, alle stazioni di Mestre, di dove con un'autoleggia venne condotto d'urgenza all'ospedale. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

La stagione lirica all'Arena di Verona Stasera, prima rappresentazione di «Guglielmo Tell»

VERONA, 29.

Ieri sera è andata in scena la seconda dell'opera scelta per l'attuale stagione lirica in Arena: il «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini. Due sono i capolavori del grande musicista italiano che Mayerbeer definì «il Napoleone della musica»: il «Barbiere di Siviglia» ed il «Guglielmo Tell».

Ora mentre il primo ha goduto sempre di una grande popolarità, tanto da essere considerato lo spartito più rappresentato del mondo, l'altro — non si sa perché — non ha avuto eguale fortuna fra le masse. Alla «Scala» stessa, il tempio massimo della nostra tradizione musicale, «Guglielmo Tell» non era più rappresentato dopo il 1890, interpretato da Francesco Tamagno. E, stasera, necessario che venisse il 1929, «ché «Guglielmo Tell» ritornasse a cautela la sua vibrante passione di Patria. E' ritornato alla «Scala», è ritornato nei principali teatri italiani, suscitando ondate di entusiasmo sorpresa, ammirazione.

Per combinare la riduzione della tragedia di Schiller a libretto del «Guglielmo Tell» ci si sono messi in quattro. De Lury, Imbault Bis, Marast e Cremerius; ora mentre i nomi dei primi due appaiono sulla copertina dell'opera, gli altri due sono ormai del tutto dimenticati; poco male del resto, perché il libretto del «Guglielmo Tell» non è certo un capolavoro. E che importa a Rossini che il libretto fosse bello o brutto!

Ma se il libretto del «Guglielmo Tell» non è un capolavoro, se l'azione vi è frammentaria ed oscura specialmente nel IV, atto, se i versi sono pessimi, è però animato tutto da un grande sentimento, quello dell'amore di patria.

Vi si parla della lotta dei montanari svizzeri contro l'oppressione austriaca, e il dramma si eleva ad esaltare la ribellione contro tutte le tirannie; è facile immaginare gli entusiasmi che dovevano suscitare le ardenti invettive di Guglielmo e di Arnoldo ed il grido di guerra del coro ai tempi del nostro Risorgimento. I governi d'allora avvertirono il pericolo ed ostacolarono in tutti i modi la diffusione dello spartito.

Enrico Heine, dopo aver assistito ad una recita del «Guglielmo Tell», si esprimeva con ammirazione per la musica italiana, orgoglioso e compiaciuto, con intelletto d'amore, bisogna aver dinanzi agli occhi il popolo stesso, il suo clero e il suo carattere, la sua fisionomia, i suoi dolori le sue gioie; in breve tutta la sua storia. Alla povera Italia schiava è vietato di parlare ed ella non può esprimere i sentimenti del suo cuore che per mezzo della musica.

Tutto il suo odio contro la dominazione straniera, il suo entusiasmo per la libertà, il tormento della propria impotenza, il mesto ricordo dell'antica grandezza e poi la debole speranza, l'ansioso attendere, la bramata del soccorso: tutto ciò si nasconde in quelle melodie.

Ma non soltanto l'amore di patria troviamo in «Guglielmo Tell», ma le scene del passaggio alpestrico, la violenza degli elementi durante lo scatenarsi della tempesta, la chiara eleganza di danze originali e pittoresche, le passioni tutte del cuore umano.

I ruoli dell'opera saranno così distribuiti: Guglielmo Tell: Benvenuto Franci; Arnoldo: Francesco Merli; Gualtero: Francesco Merli; Melchior: Enrico Conti; Jammy: Annz Gramigna; Un pescatore: Amilcare Pozzoli; Leutoldo: Aristide Baracchi; Gessler: Arturo De Roberti; Matilde: Bruna Rasi; Rodolfo: Emilio Venturini.

Domani sera si avrà la terza rappresentazione dei «Maestri cantanti»; e sabato sera la quarta; Domenica sera, seconda del «Guglielmo Tell».

Maresciallo dei carabinieri che salva due giovani dal Piave

BELLUNO, 29.

Domenica, verso le ore quindici, alcuni giovanetti sulla riva destra del Piave, in località Lanta, ove sbocca il torrente Ardo, si erano dati al nuoto: erano cinque o sei dai dieci ai dodici anni.

L'undicenne Angelo Deion di Agostino, da Castion, improvvisamente, inoltratosi troppo nella corrente, venne travolto. Gli altri, accortisi, ed incapaci a prestargli aiuto, si posero a gridare e così anche persone che stavano in riva.

Nelle acque si gettò il diciannovenne Cesato Aldo di Giuseppe, da Borgo Nuovo, a braccia vigore, e quando giunse per afferrare il Reolon, presso il porto delle zattere vecchie, perdettero le forze.

Eran due stavano in imminente pericolo di vita e della cosa si avvide il maresciallo del RR. CC. sig. Giovanni D'Orlando, addetto alla caserma esterna di Belluno, che abita in quel paese.

Il maresciallo D'Orlando, non curante del pericolo, si gettò nell'acqua e con sforzi inauditi riuscì a trarre in salvo entrambi i pericolanti, e li portò a riva fra gli applausi degli spettatori. Il Reolon versava in gravi condizioni, perché aveva percorso nella corrente circa quattrocento metri. Il maresciallo, con l'aiuto di una donna, gli prodigò immediate cure, fra le quali la respirazione artificiale. Indi il giovanotto venne trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile per altre cure. Al momento in cui scrivevamo il bimbo è stato dichiarato fuori pericolo. Il suo coraggio e la sua generosità che ponendo a repentaglio la propria vita, con tanto altruismo è riuscito a strappare dalla morte il giovane ed il giovanotto, e ben confidiamo che il maresciallo, se ne vada con un assegno al valoroso sottufficiale.

Un tentativo di svaligiamento della Cooperativa di Signa

FIRENZE, 29.

Verso le ore 2 dell'ultima notte corse Serafino Lombardi, abitante in comune di Signa, è stato svegliato da rumori sospetti. Affacciatosi, vide che due individui erano intenti a scassinare la porta della Cooperativa di Consumo. Il Lombardi si mise a gridare ed i due individui si diedero alla fuga in bicicletta abbandonando la loro losca operazione.

Le indagini dei carabinieri portarono a raccogliere gradi indizi su un giovane ventottenne, certo Bogani, residente in paese. Egli fu rintracciato e arrestato.

Operaio licenziato che ferisce il direttore dei lavori

FIRENZE, 29.

Sui lavori per la costruzione della nuova stazione radio a Pratolino è avvenuto ieri un fatto che ha messo in subbuglio il cantiere, il manovale Faliero Bambi dimorante in via Bolghese essendo stato licenziato col direttore dei lavori Ulrico Marzi. L'operaio imbestialito colpiva il signor Marzi con un bastone tanto che questi dovette essere trasportato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in 7 giorni.

Armi rinvenute in Arno

FIRENZE, 29.

Il pescatore Angelo Vinanti dimorante in via dell'Isolotto 110 era ieri intento a pescare nelle acque dell'Arno quando scorse qualche cosa che si muoveva: guardando colla canna si avvide trattarsi di alcune rivoltelle per cui avvertì il Commissariato del P. S. e non che le fece ritirare. Si trattò di sei pistole a tamburo e Smith e tutte cariche. La polizia indaga.

La tragica fine di un ragazzo

TREVISO, 29.

Di una fatale e tragica sciagura è rimasto vittima il giovanotto Nardi Narduccio, di anni 15, abitante con la famiglia a Ponte S. Martino ed il cui padre è Capo-treno delle ferrovie dello Stato.

Il ragazzo è socio della Società «Canottieri Sile» e dopo aver fatto un bagno nel fiume, verso le ore 11 si recava in compagnia di un amico, certo Gino Bilotti fu Eugenio di anni 16, a fare una gita in barca fino al ponte di Ferro.

Giunto all'altezza dell'Istituto Turazza, i cui orti sono lungo la riva del fiume, vedendo begli alberi carichi di frutta, volle scendere per assaggiarla. A nulla valsero i consigli dell'amico che cercava di dissuaderlo. Qui bisogna far noto che l'ortolano dell'Istituto, tale Oberto Angelo fu Giose, di anni 35, nativo di Bergamo, essendo da alcun tempo vittima di numerosi furti di frutta, aveva tentato all'impetuosi di tutti e tanto più che l'insistenza della direzione dell'Istituto, e di una propria iniziativa, tre fili di zinco lunghi come tutto il letto dell'ortolano prospettavano al fiume e precisamente all'altezza di trenta centimetri, un metro, un metro e mezzo dal suolo.

Egli li attaccava, quindi, al motore elettrico che serviva per attingere l'acqua onde innaffiare l'orto. La corrente vi circolava e ieri p. l. la pioggia era resa perciò più forte. E qui avvenne la disgrazia.

Il piccolo Nardi non appena toccati i fili si abbatteva al suolo con un urlo.

Alla riva opposta due canottieri che avevano assistito alla tragica scena, certi Vianello e Francescato, davano l'allarme con grida ed entrambi accorrevano primi sul posto della disgrazia per portare un qualche soccorso al disgraziato. Preso un grosso palo, cercarono di rompere i fili, ma invano. L'ortolano, intanto, accorso alle grida correva a sguarcio a portare il primo soccorso. Il ragazzo che aveva tutto il petto e le mani ustionate; ma nulla vi era più da fare perché la morte era avvenuta fulminea.

E' superfluo descrivere le scene di dolore dei presenti e dell'unico Padre rimasto nell'Istituto e prontamente soccorso. Tutti gli altri Padri ed i professori dell'Istituto si trovavano in vacanza per il breve periodo del riposo estivo a Enego; il Direttore Padre Antonio Pancrazio con il Vice-presidente dell'Istituto Monsignor prof. Schiavon si erano recati verso le ore 11 a Crespano del Grappa per conferire con una personalità per questioni inerenti l'Istituto.

Avvertito telefonicamente accorrevano sul posto il Vice-commissario di Tricarico della nostra Questura il quale procedeva immediatamente all'arresto dell'ortolano ed al fermo di tre inservienti dell'Istituto. Si è recato sul posto anche il sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo col suo segretario.

Alle ore 16.45 il cadavere del povero ragazzo, che era stato piantonato dal carabinieri, è stato trasportato alla sede dei canottieri dove la sala maggiore veniva adattata a camera ardente. La famiglia Nardi è affranta dall'angoscia. L'impressione in città è penosissima.

11 anni al turismo italiano di un provvedimento finanziario tedesco

BERLINO, 29.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* afferma in una sua corrispondenza che le conseguenze della tassa di 100 marchi per ogni tedesco che si rechi all'estero, sarebbero assolutamente catastrofici per il movimento turistico verso l'Italia. Il corrispondente dice che il Commissariato italiano del turismo d'accordo col Governo ha ufficialmente protestato contro tale misura e che dalla risposta ad esso pervenuta risulta come il ministro degli Esteri tedesco fosse favorevole alla revoca del provvedimento, mentre il Ministro delle Finanze si manteneva intransigente.

Lo stesso giornalista afferma che i circoli ufficiali italiani sono rimasti molto sfavorevolmente impressionati da questa risposta e che il commissario per il turismo si propone di fare altri passi verso il Governo tedesco. Il corrispondente aggiunge che non si sarebbe potuto inventare nulla di più meschino e dannoso di tale provvedimento per influenzare lo stato d'animo dei paesi confinanti verso la Germania. (Stefani).

Un borseggiatore arrestato

FIRENZE, 29.

Il columbiano Dr. Jesus Tepes che si era recato a visitare la Certosa stava per discendere da una vettura della linea N. 14 quando si avvide di essere stato urtato da un individuo che si trovava sulla stessa vettura e che scese precipitosamente. Inseguendolo mise una mano alla tasca dei pantaloni e non trovò il portafoglio; allora si lanciò verso l'individuo che aveva infatti il portafoglio in mano: ma l'altro si dette alla fuga e fu soltanto sotto i portici di Piazza Vittorio che per l'intervento di due carabinieri e di un caposquadra della polizia venne acciuffato. Portato al Commissariato di San Giovanni venne riconosciuto per il pregiudicato Giuseppe Stanci abitante in via De' Giusti 8. E' stato tradotto alle Murate e denunciato per borseggiamento.

Abbazia 50% Riduzione Ferrovia dal 10 al 31 Agosto STAGIONE D'OPERA ALL'APERTO 1000 ESECUTORI COSMOPOLITI

NOVITA' S. ANTONIO DI PADOVA

ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1
Telef. 13-37

Abitazione O. Principe Umberto N. 29
Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI

VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2. Telef. no 3,70 - Casa di Cura: Viale M. D'Azeglio (M. Bertico) Tel. 103.

Presso la Sede funziona il servizio CASSETTE DI SICUREZZA per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affetto.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in «Quartiere Venezia»
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calaverina, Bardolino, Bovegno, Brentino, Bussolengo, Capriano, Casale di Sesto, Castelnuovo Veronese, Desenzano sul Lago, Dolcino, Gussato, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Montebelluna, Montebelluna di Orsara, Nogara, Nogara, Perù, Peschiera, Ronca, Sambonifacio, Sarnano, S. Anna d'Alfano, S. Giovanni Lupatino, S. Pietro Incarnato, S. Pietro Tregnago, Valsugana, Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio CASSETTE DI SICUREZZA per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affetto.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in «Quartiere Venezia»
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calaverina, Bardolino, Bovegno, Brentino, Bussolengo, Capriano, Casale di Sesto, Castelnuovo Veronese, Desenzano sul Lago, Dolcino, Gussato, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Montebelluna, Montebelluna di Orsara, Nogara, Nogara, Perù, Peschiera, Ronca, Sambonifacio, Sarnano, S. Anna d'Alfano, S. Giovanni Lupatino, S. Pietro Incarnato, S. Pietro Tregnago, Valsugana, Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio CASSETTE DI SICUREZZA per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affetto.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il "Conte Zeppelin", e il "Malyghin", si sono incontrati nella sconfinata terra polare

BERLINO, 29 sera. L'incontro del Conte Zeppelin col Malyghin russo, nell'altitudine sfondata dei ghiacciai della terra di Francesco Giuseppe, è avvenuto ieri sera alle 19,30 dell'ora locale.

La marcia del rompi ghiacchio è stata a quanto risulta dai radiotelegrammi, felicissima: ostacolata dai venti contrari che hanno costretto il Malyghin a gettare l'ancora poco distante da Capo Gelbrude anziché secondo l'itinerario prestabilito, a Capo Flora.

Il dirigibile era già a continuo contatto con il rompi ghiacchio. Eckenker e Wiese si scambiavano messaggi lieti e fitti. Lo Zeppelin seguendo la rotta sul Mare di Barents procedeva attraverso una sottilissima nebbia ventosa, e con una temperatura di quattro gradi sopra zero, continuando a quota 300 la sua corsa. La situazione meteorologica intanto induce il comandante ad abbandonare e modificare un poco la rotta, dal come era stata progettata in principio.

Attingiamo alle notizie trasmesse da bordo per i quotidiani tedeschi. La direzione della nuova rotta e nord-est-nord. Il dirigibile segue questa rotta, lasciandosi a considerevole distanza a tribordo, e cioè ad est, l'isola della Nuova Semlja, che invece era nel primitivo programma di sorvolare e di esplorare.

Per dar modo ai suoi geocritici di compiere le loro osservazioni, il Comandante rallenta ogni tanto ancora più la velocità, fino a ridurla ancora a una cinquantina chilometri orari.

E' una rotta nella quale il dirigibile non si può gelare, incamperà e le sue strettoie, si alterna al libero cammino del mare.

Spuntano le prime alture della Terra di Francesco Giuseppe. Lo Zeppelin sorvola la punta meridionale dell'arcipelago di Francesco Giuseppe, il capo Flora. L'aeronaute descrive larghi giri sopra la baia di Nightingale e sopra le isole meridionali dell'arcipelago assolutamente prive di nessun segno di vita.

A bordo, i cartografi della spedizione svolgono e hanno svolto un febbrile lavoro, per approfittare delle poche ore disponibili per i propri appunti e i rapidi schizzi, al fine di costruire un quadro più corretto che sia possibile della regione.

La geografia corrente è incerta e inesatta.

Le carte non hanno nessun merito nella regione della spedizione; avrebbero anzi potuto pregiudicarla, se si fosse avuta la radio.

Lo Zeppelin ha camminato, se così si può dire, sopra la scia delle voci che gli giungevano dal Malyghin.

A un certo momento Eckenker crede di essere proprio alla presenza dell'isola Hooke che appare. Il Malyghin dovrebbe proprio essere nella baia tranquilla di questa isola, e possibilmente al largo, per lasciarsi scorgere.

Ma dove è la baia tranquilla e dove è il rompi ghiacchio? A un certo punto improvvisamente, appare sul mare illuminato da un bel tempo sereno che ne permette la visibilità, un ciuffo di fumo. Il rompi ghiacchio è là.

Il dirigibile si piega su quel piccolo punto, mentre l'equipaggio dà in esplosioni di gioia solenne e fanciullesca, insieme.

Alle 19,30, nota un testimone della grande aerea, si è svolto l'episodio più emozionante della nostra crociera. Abbiamo scorto il Malyghin e abbiamo ammirato a poca distanza da esso, in uno specchio d'acqua libero fra i lastroni galleggianti. Udivamo le grida di entusiasmo e i saluti dell'equipaggio sovrastati, uno degli scopi principali del nostro viaggio era dunque raggiunto. Abbiamo provato che un dirigibile della mole del Conte Zeppelin può, anche nell'Artide e coi suoi soli mezzi, tentare una discesa nelle acque polari.

Il dott. Eckenker aveva fissato per le 19,30 l'incontro col rompi ghiacchio il quale si trovava dalla sera prima alla baia tranquilla, e l'appuntamento ha avuto luogo con puntualità.

Da un giornalista a bordo del Malyghin sono redatti in termini vivissimi i particolari.

« Avevamo appena consumata la nostra cena polare, allorché uno degli scienziati russi ha dato, con grandi grida di gioia l'annuncio dell'arrivo del Conte Zeppelin. Il prof. Wiese, i passeggeri tutti e l'equipaggio si sono affrettati a salire al ponte ad osservare il dirigibile che giungeva per le vie del cielo.

In alto, in direzione sud-ovest, nell'immensa nella limpida soffusa semioscurità artica, si profilava la sagoma allungata e bruna del Conte Zeppelin, che puntava alla nostra volta. All'urto si sono innalzati all'indirizzo della bella aeroneve e dei coraggiosi argonauti, e mentre il dirigibile, che già aveva individuato la nostra posizione, si preparava ad abbassarsi lentamente, sull'albero del Malyghin, accanto alla bandiera sovietica, i colori germanici si innalzano nel cielo artico.

Sul ponte del rompi ghiacchio il prof. Wiese dà gli ordini per il trasbordo della posta sullo Zeppelin ed intanto gli operatori cinematografici, instancabili, riprendono le ardite evoluzioni del dirigibile.

Con una fortunata manovra il Conte Zeppelin ammarca a tribordo nelle nostre acque. Ormai l'enorme fuso argentato è vicinissimo al Malyghin e lo copre quasi con l'enorme distesa del suo involucro.

Dono i primi saluti, si trasbordano rapidamente, e pochi di posta che il rompi ghiacchio offre allo Zeppelin.

Ottomila lettere che invaderanno il mondo partendo da questo suo estremo limite.

La fermata, a causa anche delle correnti che agitano i ghiacci, deve essere brevissima.

Il vento batte furiosamente contro il rompi ghiacchio ed è bene che lo Zeppelin si allontani dalla zona in-

quietata. L'incontro non dura oltre un quarto d'ora e rissuola però dai presunti, con prodigiosa intensità.

Scambiati gli ultimi saluti, dopo aver comunicato le ultime condizioni meteorologiche, a noi note, il Conte Zeppelin, si innalza nel cielo artico. Sono trascorsi circa 20 minuti dall'amaraggio.

Seguiti dagli urrahi entusiastici dei passeggeri e dell'equipaggio del Malyghin che vengono ricambiati dal bordo, il dirigibile prende quota, e si allontana in direzione nord, verso le isole della Nuova Siberia.

Dal brevissimo incontro si può desumere — dichiara un testimone per la "R. Zeitung" che « per ora, per gli scarci risultati conseguiti, il progetto di una collaborazione tra navi

con un motore piccolissimo, da avio-

mobile, ha valentemente combattuto

contro i contrattelli più forti, per

far vedere almeno di avere delle doti

di economia e di resistenza, e stato

persuaso dalla disuguaglianza e do-

po vari incidenti ha dovuto ritirarsi

dopo aver compiuto un buon tratto

del percorso, fuori gara.

La categoria Gran Turismo

Speciale attenzione merita invece

il quattro giri, apparecchi "Puss

Moth" e i quali correvano in una ca-

tegoria a parte denominata "Gran

Turismo". Viaggiano con simili a-

eroplani può sembrare di correre agi-

atamente in automobile su di una

strada asfaltata, tanto sono comodi e

potenti. La loro corsa è stata però re-

golarissima e meravigliosa. Partito

dalla categoria normale i "Puss Moth"

sono sempre arrivati poco dopo i pri-

mi posti. Dei piloti inglesi Broad ed

il nostro Nathan, hanno dato le prove

migliori.

Nell'insieme del giro e da registrar-

si un vero successo. Ottima ovunque

la preparazione e l'organizzazione

delle tappe, dei controlli, dei riforni-

menti; i commissari del giro hanno

avuto a sopportare difficoltà grandissi-

me, specie per la scelta dei campi di

atterraggio in zone dove fino a pochi

anni fa l'aviazione era completamente

sconosciuta. Portare degli ap-

parecchi fin sopra i cieli della Cala-

bria e della Basilicata, delle Puglie

e della Sicilia, vuol dire aspirare

fermamente a che tutta l'Italia par-

ticipi a queste periodiche sagre del

cielo, e che i trionfi della nostra avia-

zione, dell'Amministrazione del giro

dei nostri aviatori.

Il prossimo giro aereo, che non ver-

rà disputato l'anno venturo, ma nel

1933, per lasciare liberi piloti e case

di prender parte alla imminente gran

da competizione aerea europea, rac-

colgerà nuovi colori, vedrà in

nuovi apparati, dovrà esami-

nare nuove difficoltà del terreno sor-

montato dagli aquilotti d'Italia che

non conoscano freno al proprio ar-

dimento, che non siano rinuncie, che

danno sempre e sempre più in alto.

Gino Tibalducci

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29 sera.

Il Santo Padre ha ricevuto in pri-

vatina udienza:

S. E. il Cardinal Bisletti Prefetto

della Congregazione dei Seminari e

Università degli studi;

Le LL. EE. Mons. Giorgio Gala-

vassy, Vescovo titolare di Tebeo e

ordinario per i cattolici di rito

bizantino di Grecia e Turchia;

Mons. Francesco Maria Franco,

Vescovo di Ozieri;

Mons. Ugo Giubbì, Vescovo di S.

Miniato;

S. E. il sig. Iven Simie, Inviato

straordinario e Ministro plenipoten-

ziario di Jugoslavia;

Mons. Eugenio Tisserand, Pro-

Prefetto della Biblioteca Apostolica

Vaticana.

Il Card. Capotosti

Pro Datario

Avendo l'Em.mo Cardinale Raffa-

ele Scapinelli di Leghigno fatta

istanza per essere esonerato dal-

l'obbligo dell'Ufficio di Datario il

Santo Padre si è benignamente de-

gnato di nominare Pro Datario

l'Em.mo Cardinale Luigi Capotosti,

disponendo in pari tempo che il

suddetto Card. Scapinelli conservi

il titolo di Datario.

Un mortale incidente d'auto

REGGIO EMILIA, 29

Un incidente automobilistico che ha

avuto mortali conseguenze è aven-

uto stanotte verso le ore 24 di ieri sera

nei pressi di Villa Masone.

L'auto guidata dall'Enteocente Cro-

ci Ferdinando, di anni 47, da Villa

Osipio, mentre stava per sorpassare

un birocio guidato da tale Mammì

Gino, di anni 24, da Salvaterra, ac-

corso dal sopraggiungere di un camion,

sterzava rapidamente urtando il bi-

rocio e sospingendolo nel fossato la-

terale.

Nell'urto il Croci riportava una va-

sta ferita al viso prodotta da un

mozzicone di stanga e il Mammì si

fratturava il collo del piede sinistro.

Entrambi venivano raccolti e tra-

sportati all'Ospedale di S. Maria Nu-

ova poco dopo il Croci è spirato

avendo riportato anche la frattura

della base cranica.

Il Mammì veniva ricoverato con pro-

gnosi riservata poiché il sanitario di

guardia gli riscontrava la probabile

frattura della vertebra cervicale.

RUBRICA TRIBUTARIA

La Ricchezza Mobile dei fattori

Una recente decisione emessa dalla Commissione Centrale, delle Imposte Dirette, torna a ribadire il concetto che « gli assegni corrisposti dal proprietario di fondi al Fattore non sono suscettibili di tassazione per rivalsa. Questa tassazione mentre agevolava la faccenda del proprietario, salvando a questi il diritto di ritenere al suo dipendente, tornerebbe anche di grande beneficio agli stessi contribuenti perché imposta l'applicazione dell'aliquota minore esistente in Ricchezza Mobile. Il rendere esenti da tutte le altre addizionali. Comunque, Provinciale, e contribuisce al bene della collettività, è da ritenersi tassabile perché questa rete addizionale che non appaiono all'atto del Concordato dell'Imposta di Ricchezza Mobile, ne sono poi strettamente dipendenti, perché si basano sullo stesso reddito, di guisa che, in effetti, vengono ad aumentare l'aliquota di circa la metà della quota erariale. Non appare chiara la ragione del dissenso e non si può certo pensare che la Commissione Centrale sia stata mossa a decidere in tal senso dal vecchio motto popolare: Fatti Fattori un anno, con quel che segue; dato che i lucri fiscali non possono venir colpiti da imposta di R. M.

Si è argomentato che l'art. 17 della Legge sulla Ricchezza Mobile non può applicarsi ai rapporti di dipendenza e di domesticità che non rientrano nel quadro di una industria di un'arte o di una professione. Infatti l'art. 17 dice: « Gli stabilimenti, i commercianti e gli esercenti professori, arti ed industrie devono denunciare gli stipendi, onorari ed assegni mensili pagati ai loro aiuti, agenti, commessi e simili... e sono tenuti a pagare direttamente la relativa imposta, salvo il diritto di rivalersene mediante ritenuta ».

Nella rigida applicazione letterale dell'articolo sembrerebbe che il Fattore dovesse essere escluso. Egli si occupa di amministrazione, di sorveglianza e di cose agrarie che l'art. 17 non ha preveduto. Ma dopo l'emana-

zione del R. D. Legge 4 gennaio 1923 n. 16 che istituì l'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, con la

stipula che l'imposta si applica anche

alla stessa Commissione Centrale

con la sua decisione, del 6 giugno

1923 n. 86.071 ritenne tassabili per

rivalsa gli assegni ai fattori. Eppure

anche questa categoria di prestatori d'o-

pera dipende esclusivamente dall'in-

dustria agricola; come pure venne

passato riconosciuta la tassabilità per

rivalsa dell'assegno pagato al biolo-

go, mentre la stessa Commissione

Centrale il 13 novembre 1929 com-

parere e negò tale forma di tassazio-

ne.

Così ne viene di conseguenza che

bifolci e boari a rigor di legge, do-

vranno figurare nelle liste dei con-

tribuenti della cat. C. I. professionisti e

artisti e far parte della Confederazi-

one degli artigiani. Forse per non

cadere in simili contraddizioni gli In-

dustri si astengono per norma costante

dalla tassazione di detto personale

che pur la Legge di R. M. non esclu-

de affatto dai Ruoli, e data la opposi-

zione del Comitato Corporativo Cen-

trale alla tassazione delle merci o-

perale e la patente ragione politica,

il Governo ha impartito agli I. M.

norme equitative invitando a limi-

tare la tassazione negli operai spe-

cializzati. Anche questa voce desta

numerosi e odiosi confronti. Ciò non

to che qualche funzionario zelante

vuole fare accertamenti a personale

più basso; (e che se sono fatti lo

provano appunto le decisioni citate

per i boari e per i bifolci) in tal caso

le Commissioni sono tenute ad applica-

re la legge e quindi la tassazione.

E' lo stesso allorché nella Ricchez-

za Mobile dei Fattori. Questi che si

vedgono ormai tassabili in cat. C. I.

(aliquota 12 per cento anziché 9 per

cento, oltre le addizionali) figurere-

bbero degnamente nella Corporazione

degli intellettuali; ma non sono affat-

ti dei liberi professionisti con reddi-

ti incerti e variabili. Si oppone che

molli padroni usano pagare il Fattore

con un stipendio fisso, in danaro

o in natura, e che per conseguenza

il Fattore non può essere considerato

un vero dipendente. Ma non toglie

la prima parte del reddito non potre-

bbero degnamente nella Corporazione

degli intellettuali; ma non sono affat-

ti dei liberi professionisti con reddi-

ti incerti e variabili. Si oppone che

molli padroni usano pagare il Fattore

con un stipendio fisso, in danaro

o in natura, e che per conseguenza

il Fattore non può essere considerato

un vero dipendente. Ma non toglie

la prima parte del reddito non potre-

bbero degnamente nella Corporazione

degli intellettuali; ma non sono affat-

ti dei liberi professionisti con reddi-

ti incerti e variabili. Si oppone che

molli padroni usano pagare il Fattore

con un stipendio fisso, in danaro

o in natura, e che per conseguenza

il Fattore non può essere considerato

un vero dipendente. Ma non toglie

la prima parte del reddito non potre-

bbero degnamente nella Corporazione

degli intellettuali; ma non sono affat-

ti dei liberi professionisti con reddi-

ti incerti e variabili. Si oppone che

molli padroni usano pagare il Fattore

con un stipendio fisso, in danaro

o in natura, e che per conseguenza

il Fattore non può essere considerato

un vero dipendente. Ma non toglie

la prima parte del reddito non potre-

bbero degnamente nella Corporazione

degli intellettuali; ma non sono affat-

ti dei liberi professionisti con reddi-

ti incerti e variabili. Si oppone che

molli padroni usano pagare il Fattore

con un stipendio fisso, in danaro

o in natura, e che per conseguenza

il Fattore non può essere considerato

un vero dipendente. Ma non toglie

la prima parte del reddito non potre-